

## ■ PROMOZIONE A Il tecnico della Juvenilia Roseto Falcone, l'allenatore diviso tra il calcio e il volontariato

di **FILIPPO FARALDI**

ROSETO CAPO SPULICO - Sono passate quasi tre settimane dall'ultimo calcio dato a un pallone nella serie dilettanti: in quell'occasione la Juvenilia ha raccolto una sconfitta per 4-0 nella trasferta di San Fili. Adesso il calcio è fermo a causa, purtroppo, all'uragano Codiv-19, il virus che ha paralizzato tutto, dallo sport allo spettacolo sino alla chiusura di alcune attività non primarie. A bocce ferme abbiamo sentito mister Davide Falcone, tecnico della Juvenilia Roseto, mentre dona il sangue presso l'Avis di Aciri. «Vorrei tanto essere in una situazione diversa - ha detto - ma l'accettiamo e andiamo avanti». Cosa pensa di tutta questa situazione? «Penso che non sia assolutamente una situazione facile ma bisogna avere forza, crederci e andare avanti. Se ne usciremo? Sì! Ne sono straconvinto. Ci sono tante persone che stanno già risolvendo il problema, a noi non resta che collaborare rimanendo a casa».

Forse il mondo dello sport ha sottovalutato la situazione. I casi positivi al coronavirus di Rugani, Gabbiadini e di qualche politico fanno riflettere. «Sicuramente l'epidemia avvenuta in Cina doveva far riflettere tutto il mondo, di conseguenza qualcosa è stata sottovalutata. Adesso però non è il momento di



Davide Falcone

criticare o abbattersi, ma avere coraggio e guardare solo avanti e, come dicevo in precedenza, bisogna collaborare perché tutto questo finisca al più presto».

La politica del calcio finalmente ha deciso di rinviare gli Europei di quest'estate, mentre la nostra Lega vuole terminare regolarmente i campionati di A e B. Lei come la vede? «Dico che, passato questo periodo nero, ci sarà il tempo di recuperare tutto. Le energie vanno spese per riportare serenità».

In questi interminabili giorni ha sentito i suoi ragazzi, sono tranquilli? «Sì, ci sentiamo sul nostro gruppo WhatsApp. Ho detto loro che siamo sportivi, atleti che si allenano per superare ogni sfida. Forse questa è troppo grande per tutti, ma abbiamo la forza mentale per sopportarla. Colgo l'occasione per salutare dirigenti, giocatori e tifosi della Juvenilia Roseto».

Se dovesse finire con la sospensione di tutti i campionati, la Juvenilia Roseto chiuderebbe al nono posto, giusto secondo lei? «Anche se mi manca molto il campo e il calcio giocato, in questo momento penso alla mia famiglia e a tutti coloro che hanno bisogno di una mano. Come già detto in precedenza, per recuperare ci sarà tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

